



I 70 anni di un mito Grazie Mina per non essere in tv

Grazie Mina, per non esserci proprio, in questa tv della mediocrità, del servilismo e della volgarità. Anche se, in questo vuoto, tra tanti nessuno che sono dappertutto, non c'è chi sia più presente di te. Non c'è quasi giorno che non

vadano in onda la tua voce, le tue mani come colombe e la tua faccia, opera d'arte autoprodotta, con tutto quel trucco e quelle pettinature esagerate. Mina con le sopracciglia e senza sopracciglia. Mina coi capelli neri a caschetto e coi riccioli biondi da Re Sole. Mina alta e magra, Mina piena di curve come una vera donna mediterranea in extension. Da fare strabuzzare gli occhi a Totò, che ancora la percorre tutta con il suo collo a periscopio e da scambussolare Alberto Sordi per quella «fagottata de roba» da acchiappare.

Le più grandi accoppiate della televisione italiana sono ancora tutte lì, registrate per stupire le generazioni a venire, che poi sono venute e già quasi passate. Ma restano Mina e Lucio Battisti, Mina e Celentano che si sfidano all'ultima nota e all'ultima smorfia. Dagli archivi Rai esce in continuazione un fiume di immagini che non invecchiano, anzi diventano sempre più godibili e continuano a fruttare audience alla tv crudele che, nella prima vita di Mina, fu capace di condannarla all'esilio per amore.

Il suo primo esilio. Era il 1962 e la cantante era incinta di Corrado Pani senza essere sposata: uno dei grandi scandali dell'Italia democristiana. In effetti, una Voce incinta non si era mai vista e mai si rivedrà. Perché, nella storia di Mina, canzoni e biografia, acuti ed amori, trucco e parruccho, gioia e dolore, musica e carne erano tutt'uno. E forse proprio per questo lei ha deciso di non darsi più tutta quanta in pasto alla tv e al pubblico, che tanto non ha mai smesso di amarla. Unico caso di sottrazione di maggiore, di abbandono ripagato con la fedeltà

MARIA NOVELLA OPPO

Grazie per non esserci, in questa televisione servile e volgare... dal tuo primo esilio, nel '62 perché incinta ma non sposata, alla tua assenza oggi così palpabile: perché la tua voce, il tuo volto, ci sono sempre

MINA FOREVER

Gli auguri del presidente, lo speciale tv e... tanto vinile

Ebbene sì, pare incredibile ma Mina compie 70 anni, essendo nata a Busto Arsizio il 25 marzo 1940. Per l'occasione si sprecano gli auguri: tra questi, quello del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha confessato di essere un suo grande fan: «In anni non più vicini sono stato anch'io un ammiratore di Mina, veramente una grande cantante». Sony Music, invece, pubblica in vinile i suoi ultimi album. Sono così disponibili le incisioni di Mina comprese tra *Canarino Mannaro* del '94 e l'ultimo album *Facile* dell'ottobre 2009, per un totale di quattordici titoli, di cui due doppi. Per la prima volta tutti questi album, alcuni dei quali mai pubblicati in vinile in precedenza, sono nei negozi in versione picture disc con splendide riproduzioni delle copertine originali. Inoltre, a breve uscirà un nuovo album di inediti di Mina. La data fissata è quella del 14 maggio 2010. Questi i titoli degli ellepi: *Canarino Mannaro* (doppio) / *Pappa di Latte* (doppio) / *Cremona / Napoli / Leggera / Olio / Mina nO / Sconcerto / Veleno / Napoli 2 estratto / Bula Bula / L'Allieva / Todavía / Facile*. E lunedì 29 marzo sarà invece la volta di uno speciale condotto da Paolo Limiti su Raidue, dall'eloquente titolo *Minissima 2010*.

Le foto

In alto, Mina con Corrado Pani nel 1964, con Raffaella Carrà, durante un'esibizione ad «Amico flauto» nel '72 e a «Teatro 10» con Alberto Lupò

più assoluta da parte di un'Italia che di solito non perdona gli assenti.

Sembra che l'ultima volta che Mina registrò in Rai (1974, *Milleluci*, con Raffaella Carrà), prima di andarsene, in uno dei suoi scatti di violenta sincerità, indicando lo studio televisivo, abbia detto: «Spero che vi caschi tutto addosso». Episodio raccontato da uno dei suoi autori, il maestro Giorgio Calabrese, nel corso del programma di Paolo Limiti *W Mina* (1996). Una delle tante occasioni in cui la Rai ha eretto un monumento alla più grande cantante italiana, per saccheggiarla. Perché, oltre al repertorio canoro tratto dai vari show (da *Canzonissima* a